

Lotta alla disoccupazione L'iniziativa del commissario Ue Laszlo Andor

La proposta di Bruxelles: una «garanzia» per i giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Nella lingua criptica delle statistiche li chiamano *Neets*, abbreviazione inglese che significa «gente senza lavoro, né scuola, né formazione». Sono già 7,5 milioni in tutta l'Unione Europea, sono la crisi trasformata in disperazione: giovani disoccupati fra i 15 e i 24 anni, senza stipendio e non iscritti a corsi di studio o di apprendistato; solo la Bulgaria ne ha più dell'Italia, con un costo sociale che in questi e in altri Paesi arriva al 2,5% del Pil.

Proprio ai *Neets* e a tutti gli altri giovani che la crisi ha esiliato dal mercato, sono rivolte le misure proposte ieri dalla Commissione. Bruxelles definisce «endemiche, inaccettabili» i livelli cui è giunta la disoccupazione giovanile, parla di «conseguenze drammatiche» per la società. E invita i 27 Stati a varare uno «Schema di garanzia per la gioventù» che assicuri a ogni giovane fino ai 25 anni almeno un'offerta di lavoro o di prosecuzione degli studi, di apprendistato, o tirocinio di livello elevato: il tutto, entro 4 mesi dal completamento di un ciclo scolastico, o dall'inizio di un periodo di disoccupazione. «Questo pacchetto aiuterà i governi — ha

L'offerta obbligatoria

«Entro 4 mesi dalla fine degli studi, un'offerta di lavoro o di formazione» spiegato Laszlo Andor, il commissario per l'occupazione — a garantire un approdo positivo del passaggio giovanile al mondo del lavoro».

La proposta di raccomandazione chiede inoltre agli Stati di attivare nuovi servizi di collocamento, o misure per l'inserimento professionale, e di utilizzare per questo il Fondo sociale e altri fondi strutturali. Ci saranno «scambi di pratiche esemplari» fra i Paesi, che dunque controlleranno a vicenda il proprio operato, e anche di questo terrà conto Bruxelles quando ognuno dovrà presentare i propri bilanci preventivi annuali.

Luigi Offeddu
loffeddu@corriere.it

